Contents

1	Intr	roduzione alla contabilità	3
		Cos'è un'azienda	3
		1.1.1 Economia aziendale	3
			ں و
		La contabilità	o o
		1.2.1 I concetti alla base della contabilità	3
2	I re	endiconti economico-finanziari	4
		Bilancio	4
		2.1.1 Lo stato Patrimoniale	5
	0.0		
		Le attività	6
		Le attività correnti e le attività immobilizzate	6
		2.3.1 Le attività correnti	6
		2.3.2 Le attività immobilizzate	6
		2.3.3 Le immobilizzazioni tecniche	7
			-
		2.3.4 Le immobilizzazioni immateriali	7
		Le passività correnti	7
		Le passività a lungo termine	8
	2.6	Il capitale netto	8
	$\frac{2.7}{2.7}$	Esercizio stato patrimoniale	9
		Esercizio stato patrinomaie	
	T1 -		0
3		onto economico e la misurazione dei costi	9
		Il concetto di costo	9
		3.1.1 Le ragioni del concetto di costo	10
	3.2	Il concetto di costo per le attività monetarie	10
		Il concetto di costo per le attività non monetarie	10
			10
		3.4.1 Spesa	
		3.4.2 Costo di competenza	10
		3.4.3 Esborso	11
	3.5	Il Conto economico	11
	0.0		
		3.5.1 Ricavi	
		3.5.2 Costi di competenza	
	3.6	T account	11
4	Ana	alisi di Bilancio	11
		Indici di Bilancio	12
		4.1.1 Classificazione degli Indici di Bilancio	
	4.2	Indicatori di Performance	12
		4.2.1 Redditività del Capitale Netto (ROE)	12
		4.2.2 Redditività del capitale investito (ROI)	13
		4.2.3 Utile per Azione	13
		4.2.4 Rapporto prezzo-utili	$\frac{10}{14}$
		Indicatori di redditività	14
		4.3.1 Margine Lordo (percentuale)	14
		4.3.2 Risultato operativo (percentuale)	15
		4.3.3 Reddito netto (percentuale)	15
		Indicatori di Efficienza di Utilizzo del Capitale	$\frac{16}{16}$
		4.4.1 Giorni di incasso del credito commerciale	16
		4.4.2 Rotazione delle rimanenze	17
		4.4.3 Indice di liquidità	18
		4.4.4 Quick ratio (indice secco di liquidità)	19
		4.4.5 Indice di indebitamento (Debt Ratio)	$\frac{13}{19}$
			$\frac{19}{20}$
		4 4 6 Rotazione del Capitale	- 71

5	Mar	nagement Accounting	20
		Contabilità generale vs contabilità direzionale	20
		5.1.1 Tre tipiche funzioni del management	20
		Similarità tra contabilità generale e contabilità direzionale	25

Economia e Organizzazione Aziendale

Giuseppe Bumma

April 8, 2023

1 Introduzione alla contabilità

1.1 Cos'è un'azienda

L'azienda è una organizzazione costituita da persone e da beni che, attraverso una serie coordinata di operazioni, mira alla produzione e allo scambio di beni o di servizi per soddisfare un bisogno.

- Definizione giuridica: il codice civile (art. 2555) definisce azienda il complesso di beni organizzati da un soggetto (l'imprenditore), strutturato funzionalmente per l'esercizio dell'impresa (produzione di beni e servizi);
- Definizione "economica": istituto economico duraturo volto alla produzione di beni/servizi, per il soddisfacimento (diretto o indiretto) dei bisogni umani.

1.1.1 Economia aziendale

L'economia aziendale studia il ciclo di vita e le condizioni di equilibrio dell'azienda attraverso l'osservazione dei fenomeni economici delle aziende singole e dei loro aggregati; il sistema azienda produce beni per soddisfare i bisogni umani ed è volto alla realizzazione degli obiettivi del soggetto economico.

Aspetti fondanti della gestione aziendale sono:

- l'organizzazione aziendale;
- la gestione;
- la rilevazione e il controllo, attraverso l'analisi di contabilità e il controllo di gestione.

1.2 La contabilità

La Contabilità ha il fine di supportare l'attività decisionale di chi governa l'impresa e di tutti coloro che sono interessati a conoscere le sue condizioni economiche, finanziarie, patrimoniali. Sostanzialmente è il processo di raccolta, misurazione, analisi, interpretazione e comunicazione di informazioni economiche e finanziarie che consentano ai decisori di esprimere giudizi e valutazioni sull'impresa.

Le informazioni sono necessarie agli shareholders (azionisti, che sono effettivamente soci) e agli stakeholders (coloro che hanno contatti con l'azienda, come clienti o fornitori)

La contabilità ha le seguenti caratteristiche:

- ha natura **tecnica**
- è guidata da regole;
- evolve in risposta ai cambiamenti economici e sociali.

1.2.1 I concetti alla base della contabilità

I concetti o principi sono regole generali che guidano l'azione, ma non prescrivono esattamente come si debba registrare un evento.

I criteri alla base della formulazione dei principi sono:

- Rilevanza (di solito i costi di produzione)
- Oggettività

Fattibilità.

Il fine ultimo del processo contabile è la produzione di **rendiconti economico-finanziari** che sintetizzano il risulto della gestione.

	Finalità di redazione	Leggi che ne disciplina la redazione	Reperibilità
Bilancio civilistico	Finalità giuridica Consistenza del patrimonio a garanzia di terzi Informazioni sull'andamento dell'impresa	Codice civile artt. 2423 e segg.	Pubblico (cancelleria del tribunale, internet attraverso il portale AIDA)
Bilancio fiscale	Finalità fiscale Determinazione del reddito imponibile	Normativa fiscale e codice tributario	Pubblico (Ufficio imposte dirette)
Bilancio gestionale	Finalità gestionale Conoscenza dell' andamento di gestione secondo i criteri aziendali	Nessuna	Privato

N.B. Il bilancio fiscale si chiude sempre a dicembre, ma un'azienda può compilare un bilancio gestionale (con cadenza arbitraria, as es. mensile o bimestrale) per avere un'idea sui futuri investimenti.

I soggetti economici interessati al bilancio

- Portatori interessi della comunità locale e nazionale
- Management e organi di governo
- Lavoratori dipendenti
- Lavoratori in cerca d'impiego
- Ranche
- Fornitori
- Erario
- CLienti
- Concorrenti
- Sindacati

2 I rendiconti economico-finanziari

2.1 Bilancio

Il bilancio è composto di 4 documenti principali:

- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- Il Rendiconto dei flussi di cassa
- La Nota Integrativa (che noi non tratteremo)

2.1.1 Lo stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta un'istantanea della posizione patrimoniale e finanziaria di un'azienda, cioè la sua posizione in un dato momento. Esso fornisce tre informazioni essenziali:

- che il rendiconto è uno stato patrimoniale
- il nome dell'azienda al quale il rendiconto si riferisce
- la data alla quale il rendiconto si riferisce

Esempio di un rendiconto:

Renzo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021			
Attività		Passività	
a. Cassa	20,000.00€	k. Debito Verso Fornitori	30,000.00€
b. Crediti Commerciali Netti	40,000.00€	I. Costi Posticipati	10,000.00€
c. Rimanenze di Merci	60,000.00€	m. Debiti Tributari	20,000.00€
d. Costi Anticipati	20,000.00€	n. Passività a brevi termine (k+l+m)	60,000.00€
e. Attività Correnti (a+b+c+d)	140,000.00€		
		o. Mutui Ipotecari	40,000.00€
f. Terreno	30,000.00€	p. Passività a lungo termine (o)	40,000.00€
g. Fabbricati e macchinari	120,000.00€		
h. Fondo Ammortamento	70,000.00€	q. Totale Passività (n+p)	100,000.00€
Immobilizzazioni tecniche nette (g- h)	50,000.00€		
i. Brevetti	10,000.00€	r. Capitale Sociale (4.800 azioni in circolazione)	60,000.00€
j. Attività Immobilizzate (f+g - h+i)	90,000.00€	s. Riserve di utili	70,000.00€
		t. Capitale Netto (r+s)	130,000.00€
Totale Attività (e+j)	230,000.00 €	u. Totale Passività + Capitale etto (q+t)	230,000.00 €

Le attività sono interpretabili come:

- Risorse economiche possedute dall'azienda
- Impieghi o investimenti aziendali compiuti per perseguire gli obiettivi aziendali

Le **passività** sono interpretabili come:

- Diritti dei creditori nei confronti delle attività aziendali
- Obblighi nei confronti dei creditori
- Fonti finanziarie messe a disposizione dai creditori

Il capitale netto è interpretabile come:

- Diritti (residuali) della Proprietà nei confronti delle attività aziendali
- Fonti finanziarie messe a disposizione dalla Proprietà

L'aumento di capitale netto di un periodo determinato esclusivamente dalle operazioni di gestione si chiama **reddito** o **profitto** o utile (<u>non</u> si chiama guadagno).

Il concetto (formula) da tenere sempre a mente è

ATTIVITÀ = PASSIVITÀ + CAPITALE NETTO

2.2 Le attività

Le attività sono risorse economiche controllate da un'azienda il cui costo può essere misurato in maniera affidabile al momento dell'acquisizione.

Un'attività deve:

- 1. Essere stata acquisita attraverso una transazione
- 2. Essere una risorsa economica
- 3. Essere controllata dall'azienda
- 4. Il suo costo (o il suo fair value) deve essere misurabile in modo attendibile al momento dell'acquisto

N.B. se un mio pezzo di patrimonio (es. un terreno) subisce una variazione di valore nel tempo questo non viene riportato nello stato patrimoniale.

2.3 Le attività correnti e le attività immobilizzate

Attività correnti o attività a breve termine	Attività a lungo termine o immobilizzate
Attività che si "trasformeranno" in liquidità entro l'esercizio successivo	Immobilizzazioni materiali Immobilizzazioni immateriali Immobilizzazioni finanziarie
Attività che produrranno la loro utilità entro l'esercizio successivo (di solito l'anno successivo)	

2.3.1 Le attività correnti

Si definiscono **correnti** (o a breve termine) le liquidità vere e proprie e, inoltre, quelle attività che si presume si *trasformeranno* in liquidità entro un anno:

- 1. Liquidità in senso stretto
 - Cassa
 - Conto corrente attivo
- 2. Altre attività correnti
 - Titoli immediatamente smobilizzabili
 - Crediti commercial:
 - Crediti commerciali verso società del gruppo
 - Crediti finanziari a breve
 - Rimanenze

2.3.2 Le attività immobilizzate

Le attività **immobilizzate** sono quelle che produrranno la loro utilità su di un arco temporale <u>pluriennale</u> o che si trasformeranno in liquidità in momenti situati <u>oltre l'esercizio successivo</u> a quello della data del bilancio.

- 1. Immobilizzazioni materiali
 - Terreno
 - Fabbricati e immobili
 - Impianti e macchinari
 - Attrezzature e stampi
 - Mobili e macchine da ufficio

2. Immobilizzazioni immateriali

- Brevetti
- Marchi

3. Immobilizzazioni finanziarie

- Partecipazioni (strategiche)
- Crediti finanziari a lungo termine

2.3.3 Le immobilizzazioni tecniche

Sono le immobilizzazioni materiali strumentali allo svolgimento delle operazioni, a esclusione del terreno. Ne sono esempi i fabbricati, i macchinari, gli impianti e le attrezzature, essendo beni intangibili a utilizzo pluriennale, cioè risorse che si prevede producano la loro utilità su più periodi amministrativi.

A differenza dei terreni, le immobilizzazioni tecniche hanno vita economica, alla fine della quale diventano inutilizzabili, ossia non possono più essere considerate un'attività (anche se si continua a utilizzarli).

Il processo di ripartizione del costo d'acquisto di un bene a utilizzo pluriennale tra gli anni della sua vita utile è denominato ammortamento; al di là della definizione rigorosa, è la percentuale del valore che ogni anno un immobile perde. La vita utile di un'immobilizzazione tecnica è stimata, in genere, da enti preposti, sulla base della quantità di merce prodotta. Alla fine della vita utile, in alcuni casi, le imprese vendono l'immobilizzazione tecnica, denominata valore di recupero.

COSTO DA AMMORTIZZARE = COSTO ACQUISTO - VALORE DI RECUPERO

2.3.4 Le immobilizzazioni immateriali

- CONCESSIONI: diritti attribuiti dalla Pubblica Amministrazione in virtù dei quali l'azienda può: 1. sfruttare beni pubblici quali miniere, suolo demaniale e altro ancora; 2. gestire servizi pubblici in condizioni regolamentate
- LICENZE: conferiscono il diritto di: 1. utilizzare a seguito di specifici contratti: software sviluppato da altri; sistemi e procedure commerciali; 2. esercitare un diritto, come per esempio una licenza di gestione di un esercizio pubblico
- MARCHI: sono emblemi, denominazioni o segni che caratterizzano i prodotti valorizzando l'immagine dell'azienda sul mercato
- BREVETTI: sono diritti in base ai quali le imprese possono impedire ad altri di beneficiare, per un determinato periodo, di un prodotto o di un processo sviluppati con tecnologia originale
- AVVIAMENTO: differenza tra il prezzo pagato per l'acquisto di una azienda e il fair value delle attività nette

2.4 Le passività correnti

Passività correnti finanziarie

- Debiti a breve verso banche
- Debiti a breve verso società del gruppo
- Quote a breve termine di debiti a lungo termine

Passività correnti operative (di funzionamento)

- Debiti verso fornitori
- Cambiali passive commerciali
- Debiti tributari
- Debiti verso il personale
- Costi sospesi

2.5 Le passività a lungo termine

- Prestiti obbligazionar
- Mutui (esclusa la quota in scadenza)
- Debiti a lungo termine verso società del gruppo
- Debiti verso erario a lungo termine
- Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)
- Fondo imposte a lungo termine

2.6 Il capitale netto

Gli elementi principali costituenti il capitale netto:

- 1. Capitale versato: ammontare di denaro (o beni) apportato direttamente dalla proprietà (azionisti qualora si tratti di una s.p.a.)
- 2. Riserve di utili: "ricchezza" generata attraverso la gestione e non distribuita sotto forma di dividendi

2.7 Esercizio stato patrimoniale

Renzo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021				
Attività		Passività		
a. Cassa	20,000.00€	k. Debito Verso Fornitori	30,000.00€	
b. Crediti Commerciali Netti	40,000.00€	I. Costi Posticipati	10,000.00€	
c. Rimanenze di Merci	60,000.00€	m. Debiti Tributari	20,000.00€	
d. Costi Anticipati	20,000.00€	n. Passività a brevi termine (k+l+m)	60,000.00€	
e. Attività Correnti (a+b+c+d)	140,000.00 €			
		o. Mutui Ipotecari	40,000.00€	
f. Terreno	30,000.00 €	p. Passività a lungo termine (o)	40,000.00€	
g. Fabbricati e macchinari	120,000.00€			
h. Fondo Ammortamento	70,000.00 €	q. Totale Passività (n+p)	100,000.00€	
Immobilizzazioni tecniche nette (g- h)	50,000.00€			
i. Brevetti	10,000.00€	r. Capitale Sociale (4.800 azioni in circolazione)	60,000.00€	
j. Attività Immobilizzate (f+g - h+i)	90,000.00 €	s. Riserve di utili	70,000.00€	
		t. Capitale Netto (r+s)	130,000.00€	
Totale Attività (e+j)	230,000.00 €	u. Totale Passività + Capitale etto (q+t)	230,000.00 €	
O1. II 01 Gennaio il Sgr. Eugenio Bianchi costituisce un'azienda commerciale depositando €10.000,00 / ο in conto corrente. 02. Il 03 Gennaio l'azienda contrae un prestito bancario di €5.000,00. ΦΕΒΙΤΟ ΤΙΜΑΝΤΙΑΝΕΝΤΟ → S.ΟΟΟ CASSA 03. Il 04 Gennaio l'azienda acquisisce €2.000,00 di merci che paga in contanti, 12.000 Α77 ΙΝΊΑ ΙΠΡΟ ΕΧΙΙΖΑΙΕ 04. Il 05 Gennaio l'azienda incassa €300,00 per la vendita in contanti di merce costata €200,00. 1400 OH.N. L'SERVE DI UTILI 05. Il 06 Gennaio l'azienda acquista €2.000,00 e si impegna nei confronti del fornitore a pagare entro 30 giorni. DEBITO ΤΟΙΜΑΓΟΣ ΚΙΝΑΝΕΝΕ				
 06. Il 07 Gennaio è venduta in contanti €800.00 merce costata €500.00 +3∞ C.N. □ 07. L'08 Gennaio viene venduta per €900,00 merce che era costata €600,00. Il cliente è d'accordo di pagare entro 30 giorni. +3∞ C·N. 				
■ 08. Il 09 Gennaio l'azienda ac	<i>αετείπ το</i> μπ. ■ 08. Il 09 Gennaio l'azienda acquista per contanti una polizza assicurativa del valore di € <u>200.00</u> avente copertura di un anno <i>co</i> sτὶ Αντία <i>βα</i> κί?			

10. L'11 Gennaio l'azienda vende uno dei due lotti per €5.000,00. L'acquirente paga €1.000,00 in contanti e, per i rimanenti €4.000,00

11. Il 13 Gennaio il Sgr. Bianchi preleva €200,00 in contanti dal conto corrente dell'azienda e merce acquistata dall'azienda a un costo

assume su di sé la parte corrispondente di mutuo. -4:000 HUTUO / +1:000 CASSA /-8000 TOMENO

3 Il conto economico e la misurazione dei costi

3.1 Il concetto di costo

€8.000,00 accende un mutuo ipotecario.

€400,00. -200 2179MENTE =>-600 RISETING 12: UTICLE

Le risorse economiche di un'azienda sono definite attività o asset o elementi patrimoniali.

Le attività possono essere

• monetarie: esiste un'informazione oggettiva e affidabile del loro valore (denaro contante e C/C, titoli, diritti a incassare denaro)

terreno per un totale di €10.000,00. L'azienda paga €2.000,00 in contanti e per i rimanenti

Μυτνο 8900 / −Ζ′0006 τλ CASSA

• non monetarie: non esiste un'informazione "oggettiva" e affidabile di quale sia il loro valore di mercato (terreni, fabbricati, macchinari)

Un'attività, qualunque sia, è normalmente rilevata in contabilità al suo prezzo d'acquisto cioè al suo costo storico.

Attività monetarie

La maggior parte delle attività monetarie sono registrate in periodi successivi a quello d'acquisto, tipicamente al loro valore di presunto realizzo o fair value.

Attività non monetarie

Il costo d'acquisto continua a essere il riferimento per la contabilizzazione anche nei periodo successivi.

l valore di attività non monetarie, come terreni, fabbricati, non sono correlati con i prezzi ai quali potrebbero essere venduti, ma sono presentati al loro costo storico.

3.1.1 Le ragioni del concetto di costo

Il concetto di costo risulta importante per le attività di un'azienda perché fornisce un'informazione **relativamente oggettiva** del costo di tale attività.

Il concetto consente una maggiore flessibilità di valutazione a chi legge un rendiconto.

Ciò non significa che il valore di un'attività non monetaria rimanga in bilancio quello iniziale: il costo storico di un'attività pluriennale è infatti sistematicamente ridotto nel corso del tempo attraverso l'ammortamento.

Il principio del costo sacrifica la rilevanza in cambio di una maggiore oggettività e fattibilità

3.2 Il concetto di costo per le attività monetarie

Le attività monetarie (al pari di quelle non monetarie) sono registrate al costo storico al momento dell'acquisto o al costo di produzione al momento della loro formazione.

Sono poi, nel caso più comune, adeguate nel tempo al loro fair value, detto anche valore di presunto realizzo.

L'utilizzo del fair value di un'attività monetaria è:

- 1. rilevante
- 2. oggettivo
- 3. fattibile, cioè a basso costo (ne sono un esempio le azioni quotate)

Esempio

Un'impresa ha investito un surplus di cassa acquistando 100.000 azioni Unicredit il 30 settembre 2010 al prezzo di €2 e intende determinare il valore di presunto realizzo dell'investimento al 30 settembre 2012 per potere redigere il bilancio mensile a quella data. Per far questo è necessario semplicemente attendere la chiusura della borsa di Milano e leggere sul WEB il valore del titolo. Se, per esempio, fosse di €3,47, allora il fair value dell'investimento sarebbe di € 347.000 e non € 200.000.

3.3 Il concetto di costo per le attività non monetarie

Il valore di mercato delle attività non monetarie, come terreni, edifici o attrezzature, si modifica nel tempo per diversi motivi. Il costo d'acquisto (costo storico) non rappresenta dunque, se non al momento dell'acquisto, il valore di presunto realizzo delle attività non monetarie, non ha cioè un legame con i prezzi ai quali queste potrebbero essere vendute (fair value); in generale questa differenza cresce col tempo.

3.4 Spesa, Costo di competenza ed esborso

3.4.1 Spesa

Quando un'azienda acquista beni o servizi sostiene un costo d'acquisto denominato *spesa*; nnon genera una riduzione delle riserve di utili.

3.4.2 Costo di competenza

Un'azienda sostiene un costo di competenza quando il suo capitale netto si riduce a seguito della gestione.

I tipi di costi di competenza sono:

- Costi direttamente e analiticamente riconducibili ai ricavi (costo del venduto)
- Costi di periodo
- Perdite

3.4.3 Esborso

Esborso è un'uscita di cassa che non necessariamente si riferisce all'acquisto di un'attività; as esempio il pagamento di un debito con i fornitori.

3.5 Il Conto economico

3.5.1 Ricavi

Sono flussi in ingresso che risultano dalla vendita di beni o servizi e che si concretizzano in aumenti di valore di attività (cassa, crediti commerciali ...) e delle riserve di utili.

3.5.2 Costi di competenza

Sono flussi in uscita che si concretizzano in riduzioni della cassa (o aumento delle passività) e di una riduzione delle riserve di utili.

Ricavi - Costi di competenza = Reddito

Il reddito può essere indicato come profitto, risultato netto, utile netto.

3.6 T account

Le transazioni che durante il periodo amministrativo hanno ripercussioni sul valore della cassa, cioè possono determinare incrementi o decrementi della stessa.

La sezione di sinistra, è riservata agli incrementi, mentre l'altra ai decrementi.

Vediamo un esempio:

- L'azienda incassa €300,00 per la vendita in contanti di merce costata €200,00
- L'azienda contrae un prestito bancario di €5.000,00
- L'azienda acquisisce €2.000,00 di merci che paga in contanti
- L'azienda vende in contanti €800,00 merce costata €500,00

Le regole per gli incrementi e per i decrementi sono:

- attività: se "mette" soldi nella cassa va a sinistra; se li "prende" va a destra
- passività: si fa il contrario, se "prende" i soldi dalla cassa va a sinistra; se li "mette" va a destra
- capitale netto: uguale per le passività

4 Analisi di Bilancio

L'obiettivo dell'analisi di bilancio:

- capire l'andamento economico, patrimoniale e finanziario di un'impresa, nostra o di terzi;
- individuare i correttivi da apportare per migliorare l'andamento dell'impresa;
- calcolare ed interpretare i rating aziendali;
- completare le informazioni di bilancio (Relazione sulla gestione);
- controllare le informazioni di bilancio (Relazione del revisore e del Collegio sindacale).

Cassa		
	c- £2000,00	
Totale – €16.100,00	Totale – €2.000,00	
Saldo Finale - €14.100,00		

4.1 Indici di Bilancio

Obiettivo degli Indici di Bilancio:

- fornire indicazioni sullo stato di salute dell'azienda;
- non rappresentano un punto di arrivo ma un punto di partenza per eventuali correzioni di rotta;
- è opportuno poter contare su una pluralità di indicatori;
- è indispensabile confrontare nel tempo e nello spazio le informazioni degli indici:
 - nel tempo: tra i dati di bilanci di esercizi diversi della stessa azienda;
 - nello spazio: tra i dati di bilancio dello stesso esercizio di aziende diverse tra loro confrontabili (benchmark: medie di settore e best performer).

4.1.1 Classificazione degli Indici di Bilancio

Redditività	Capacità dell'azienda di creare ricchezza per la proprietà
Efficienza	Efficienza nell'utilizzo delle risorse
Liquidità	Capacità dell'azienda di generare (assorbire) cassa e di essere solvibile
Struttura finanziaria	Relazione tra i mezzi propri ed i mezzi di terzi
Investment ratio	Performance aziendale nell'ottica dei soci/azionisti non operativi

4.2 Indicatori di Performance

Indicatori di Performance	Numeratore	Denominatore
1. Redditività del capitale Netto (ROE)	Reddito Netto	Capitale Netto
2. Utile per Azione	Reddito Netto	Numero di azioni ordinarie in cir- colazione
3. Rapporto prezzo-utili	Valore medio di mercato dell'azione	Utile per Azione
4. Redditività del capitale investito (ROI)	Risultato Operativo	Fonti di Finanziamento Onerose (debiti di finanziamenti + capi- tale netto = capitale investito)

4.2.1 Redditività del Capitale Netto (ROE)

Il ROE (return of equity) misura il ritorno dell'investimento della proprietà sia direttamente (apporti di capitale) sia indirettamente (riserve utili); fa riferimento al **reddito netto**. Interessa dunque alla proprietà e potenziali detentori di capitale di rischio, oltre che al management.

In altri termini misura la capacità del patrimonio netto di generare profitti.

$$ROE = \frac{Reddito\ netto}{Capitale\ netto}$$

Se la società Renzo nel 2021 ha un utile (reddito) netto di 24.000,00 \in e un capitale netto di 130.000,00 \in il suo ROE sarà del 18% (24.000,00 \in /130.000,00 \in); quindi il capitale nel 2021 nella Renzo ha avuto un rendimento del 18%. Interpretazione del ROE:

- ROE<0: l'azienda sta distruggendo ricchezza
- ROE=0: l'azienda non sta creando/distruggendo ricchezza
- ROE>0: l'azienda sta creando ricchezza

4.2.2 Redditività del capitale investito (ROI)

Il ROI (return on investment) ci dice se l'azienda sta impiegando bene il proprio capitale o meno, senza tenere conto di quanto capitale provenga da debiti e quanto da capitale proprio; fa riferimento al reddito senza imposte. Interessa dunque alla proprietà e potenziali detentori di capitale di rischio, oltre che al management. Sostanzialmente **misura la capacità del investimento di generare profitti**.

$$\mathrm{ROI} = \frac{\mathrm{Risultato~operativo}}{\mathrm{Capitale~investito}}$$

Se la società Renzo nel 2021 ha un risultato operativo di 42.000,00 € e un capitale investito di 170.000,00 € (40.000,00 € di debiti + 130.000,00 € di capitale netto), il ROI sarà del 25% (42.000,00€/170.000,00€); quindi il totale investito nel 2021 nella Renzo ha avuto un ritorno del 25%.

4.2.3 Utile per Azione

L' utile per azione Misura il rapporto tra gli utili generati in un certo periodo e il numero di azioni in circolazione alla fine di quel periodo.

$$\label{eq:Utili} \text{Utili per Azione} = \frac{\text{Reddito netto}}{\text{Numero di azioni ordinarie in circolazione}}$$

Ad esempio, nell'azienda "Renzo"



Stato Patrimoniale Renzo					
Attività		Passività	Passività		
	3/€				
	120,				
	70,000.	q. Totale Passività (n+p)	100,000.00€		
	50.000.00				
	50,000.00 € 10,000.00 €	r. Capitale Sociale (4.800 azioni in circolazione)	60,000.00€		
		s. Riserve di utili	70,000.00€		
		t. Capitale Netto (r+s)	130,000.00€		
	230,000.00 €	u. Totale Passività + Capitale etto (q+t)	230,000.00 €		

Utili per Azione =
$$\frac{24.000 €}{4.800 €} = 5 €$$
/azione

4.2.4 Rapporto prezzo-utili

Il rapporto prezzo-utili (price earnings ratio) misure il rapporto tra il prezzo medio di mercato delle azioni e gli utili per azione come indicativo del valore di una società.

Rapporto prezzo-utili =
$$\frac{\text{Valore medio di mercato dell'azione}}{\text{Utile per azione}}$$

Nel corso di 2020 il prezzo medio di mercato delle azioni di Renzo è stato 35€, abbiamo visto che l'Utile per azione è stato 5€, quindi

Rapporto prezzo-utili =
$$\frac{35 \in}{5 \in}$$
 = $7 \in$

significa che gli investitori pagano 7 €per ogni euro di utili correnti.

4.3 Indicatori di redditività

Indicatori di Performance	Numeratore	Denominatore
1. Margine Lordo (%)	Margine Lordo	Ricavi
2. Risultato Operativo (%)	Risultato Operativo	Ricavi
3. Reddito Netto (%)	Reddito Netto	Ricavi

4.3.1 Margine Lordo (percentuale)

Il margine lordo (%) è il rapporto tra il Margine Lordo e i Ricavi. È una misura del flusso di cassa aziendale, cioè della potenziale capacità dell'azienda di generare cassa con i ricorrenti cicli della gestione operativa (produzione e vendita). Non è quindi una misura di effettiva cassa prodotta ma di potenziale generazione di cassa dell'esercizio.

N.B. Un Margine Lordo % alto non significa un alto valore del reddito netto.



Margine Lordo
$$\% = \frac{\text{Margine Lordo}}{\text{Ricavi}}$$

Conto Economico RENZO		
Ricavi	300,000.00 €	
Costo del Venduto	180.000.00 €	
Margine Lordo (Ricavi-Costo)	120,000.00 €	

Margine Lordo % =
$$\frac{120.000,00}{300.000,00}$$
 = 40%

Il 40 % del ricavo è il flusso di cassa per coprire altri costi, come debiti, ammortamento e investimento.

4.3.2 Risultato operativo (percentuale)

Il risultato operativo misura la capacità di ritorno della produzione dell'impresa. È una misura di adeguatezza della gestione (dato che non considera oneri, debiti e imposte).

Risultato operativo % =
$$\frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Ricavi}}$$

Ad esempio:

Conto Economico RENZO		
Ricavi	300,000.00€	
Costo del Venduto	180,000.00€	
Altri costi di Periodo	72,000.00 €	
Risultato Operativo (Margine		
Lordo-Ammortamenti-Altri		- 1
Lordo-Ammortamenti-Altri Costi)	42,000.00 €	
	42,000.00 €	
	42,000.00 € 5,000.00 €	
Costi)		
Costi) Oneri Finanziari		
Costi) Oneri Finanziari Reddito Ante Imposte (Risultato		
Costi) Oneri Finanziari Reddito Ante Imposte (Risultato Operativo-Oneri Finanziari) Imposte		
Costi) Oneri Finanziari Reddito Ante Imposte (Risultato Operativo-Oneri Finanziari)		

Risultato operativo
$$\% = \frac{42.000,00 \in}{300.000,00 \in} = 14\%$$

4.3.3 Reddito netto (percentuale)

Il reddito netto (percentuale) è una misura di adeguatezza del reddito netto. Misura la capacità di un'azienda di generare utile. È utile conoscerlo dato che ll valore assoluto di reddito netto non permette di analizzare la capacità dell'impresa. I valori medi del reddito netto percentuale dei diversi settori industriali sono disponibili e possono costituire una base di confronto.

Reddito Netto $\% = \frac{\text{Reddito Netto}}{\text{Ricavi}}$

Esempio:

Conto Economico RENZO		
Ricavi	300,000.00 €	
Costo del Venduto	180,000.00€	
Operativo-Oneri Finanziari)		
mposte	13.000.00€	
Reddito Netto (Reddito Ante		
Imposte - Imposte)	24,000.00 €	

Reddito Netto
$$\% = \frac{24.000,00 \in}{300.000,00 \in} = 8\%$$

4.4 Indicatori di Efficienza di Utilizzo del Capitale

Gli indicatori di efficienza di utilizzo del capitale misurano la **capacità di rendimento e adeguatezza** del capitale investito. Permette di valutare se:

- il costo del venduto è adeguato:
- come vengono utilizzati i fattori impiegati (input) nel processo di produzione , dato che, se utilizzati impropriamente, causano dispersioni di risorse e/o sprechi

Sono anche una misura della capacità di rendimento e di rispondenza al capitale investito.

Vediamo quali sono questi indicatori

Indicatore	Numeratore	Denominatore
1. Gorni di incasso dei crediti commerciali	Crediti commerciali	Ricavi /365
2. Rotazione delle rimanenze	Costo del Venduto	Rimanenze Finali
3. Indice di liquidità	Attività correnti	Passività correnti
4. Quick Ratio	Attività correnti - Rimanenze	Passività correnti
5. Indice di indebitamento	Debiti di Finanziamento	Debiti Finanziari + Capitale Netto
6. Rotazione del capitale	Ricavi da vendite	Capitale Investito

4.4.1 Giorni di incasso del credito commerciale

Misura il **ritardo temporale** tra il momento di realizzazione di ricavi e il momento di incasso del corrispondente credito commerciale.

Indica:

- se i clienti pagano o meno il loro debito alla scadenza concordata
- se le condizioni di incasso peggiorano o migliorano nel tempo.

Giorni di incasso del credito commerciale =
$$\frac{\text{Credito Commerciale}}{\frac{\text{Ricavi}}{365}}$$

Prendiamo in esempio l'azienda Renzo:

Stato Patrimoniale Renzo			
Attività		Passività	
a Cassa	20,000.00 €	k. Debito Verso Fornitori	
b. Crediti Commerciali Netti	40,000.00€	I. Costi Posticipati	
c. Kimanenze di Merci	60,000.00 €	m. Debiti Tributari	

Conto Economico RENZO		
Ricavi	300,000.00 €	
Costo del Venduto Margine Lordo (Ricavi-Costo)	180,000.00 € 120,000.00 €	

Giorni di incasso del credito commerciale =
$$\frac{40.000,00 \in}{300.000,00 \in} = 49 \text{ giorni}$$

4.4.2 Rotazione delle rimanenze

È facilmente intuibile che la rotazione delle rimanenze è un indice di **gestione delle scorte**; esso supporta le decisioni del magazzino, controlli di costo e acquisti. Un **indice elevato** si ha quando le scorte ruotano molte volte (o velocemente), di conseguenza può causare dei ritardi nei tempi di consegna; mentre, quando l'indice di rotazione è basso le scorte rimangono più "ferme" o ruotano più lentamente, questo vuol dire che le scorte potrebbero divenire obsolete.

Sostanzialmente è il **tempo di giacenza media** di un articolo: conoscendo l'indice di rotazione si può sapere quanto tempo un articolo rimane in media in magazzino, dal suo ricevimento fino alla vendita.

$$\label{eq:Rotazione} \text{Rotazione delle Rimanenze} = \frac{\text{Costo del venduto}}{\text{Rimanenze Finali}}$$

Conto Economico RENZO		
Ricavi	300,000.00 €	
Costo del Venduto	180,000.00 €	
Margine Lordo (Ricavi-Costo)	120,000.00 €	
Operativo-Oneri Finanziari)		
Reddito Netto (Reddito Ante		

Stato Patrimoniale Renzo			
Attività		Passività	
b. Crediti Commerciali Netti	40,000.00 €	H. Costi Posticipati	
c. Rimanenze di Merci	60,000.00€	m. De piti Tributari	
d. Costi Anticipati	20,000.00€	n. Passività a brevi termine (k+l+m)	
		_	
Totale Attività (e+j)	230,000.00€	u. Totale Passività + Capitale etto (q+t)	230,000.00€

Rotazione delle Rimanenze =
$$\frac{180.000,00 {\Large \in}}{60.000,00 {\Large \in}} = 3 \text{ (volte)}$$

4.4.3 Indice di liquidità

Permette di valutare l'effettiva capacità dell'impresa nel coprire le uscite a breve termine, queste ultime prodotte dalle passività correnti.

Indice di liquidità < 1	Condizione di insufficienza delle disponibilità, rispetto all'ammontare dei debiti a breve
Indice di liquidità $= 1$	Disponibilità uguale all'ammontare del debito aziendale
Indice di liquidità > 1	Disponibilità superiore al valore dei debiti breve

Indice di Liquidità =
$$\frac{\text{Attività Correnti}}{\text{Passività Correnti}}$$

Per l'azienda Renzo:

Attività		Passività	
		m. Debiti Tributari	
. Costi Anticipati	20.000.00€	n. Passività a brevi termine (k+l+m)	
Attività Correnti (a+b+c+d)	140,000.00€		
		o. Mutui Ipotecari	

Indice di Liquidità =
$$\frac{140.000,00 {\Large \in}}{60.000,00 {\Large \in}} = 2,3$$

4.4.4 Quick ratio (indice secco di liquidità)

Misura la capacità immediata di coprire le uscite a breve senza rincorrere alle rimanenze nel magazzino (infatti non vengono considerate nella somma delle attività).

$$\label{eq:Quick_ratio} \text{Quick ratio} = \frac{\text{Attività Correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività Correnti}}$$

Esempio per l'azienda Renzo:

Attività		Passività	
c. Rimanenze di Merci	40,000.00 € 60,000.00 €	I. Costi Posticipati m. Debiti Tributari	10,000.00 € 20,000.00 €
d. Costi Anticipati e. Attività Correnti (a+b+c+d)	0.000.00 € 140,000.00 €	n. Passività a brevi termine (k+l+m)	60,000.00 €
		o. Mutui Ipotecari	
		Ш	
Totale Attività (e+j)	230,000.00 €		

Quick Ratio =
$$\frac{140.000,00-60.000,00{\Large \in }}{60.000,00{\Large \in }}=1,3$$

4.4.5 Indice di indebitamento (Debt Ratio)

Indica la proporzione di fondi presi in prestito che l'azienda ha in relazione alle fonte di finanziamento (proprio e terzi). L'analisi dipende:

- dalla media di comportamento del settore
- dal costo e rischio del capitale sociale (costo di opportunità e rischio delle azioni)
- dal costo del finanziamento

Un indice di Indebitamento molto alto implica una struttura finanziaria più rischiosa.

L'azienda può finanziare le attività attraverso:

• le Riserve di Utili, cioè la ricchezza generata attraverso la gestione;

- l'apporto di capitale proprio o per le aziende di capitale aperto attraverso le emissioni di nuove azioni;
- l'accesso a nuovi debiti di finanziamento.

$$\label{eq:DebtRatio} \text{Debt Ratio} = \frac{\text{Debiti Finanziari}}{\text{Debiti Finanziari} + \text{Capitale Netto}}$$

4.4.6 Rotazione del Capitale

Indica quanti euro di ricavo sono stati generati per ciascun euro di capitale investito. Un'azienda che ha un alto investimento in capitale circolante e immobilizzazioni tecniche è denominata impresa **capital intensive** e si caratterizza per valori bassi di rotazione del capitale investito.

N.B. Il Capitale Investito è l'aggregato del capitale netto e dei debiti di finanziamenti.

$$\label{eq:Rotazione} \text{Rotazione del Capitale} = \frac{\text{Ricavi}}{\text{Capitale investito}}$$

Esempio:



Rotazione del Capitale =
$$\frac{300.000,00€}{40.000,00€ + 130.000,00€} = 1,80€$$

L'azienda ha generato 1,80€ di ricavo per ciascun euro di capitale investito.

Un'altra alternativa per misurare la <u>Redditività del Capitale Investito</u> (ROI) è moltiplicare il risultato percentuale operativo per l'indice di rotazione del capitale.

$$\frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Ricavi}} \times \frac{\text{Ricavi}}{\text{Capitale investito}} = \frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Capitale investito}}$$

5 Management Accounting

5.1 Contabilità generale vs contabilità direzionale

- Contabilità Generali: è preparata soprattutto per attori esterni all'impresa. Le informazione assistono i finanziatori nella valutazione delle prospettive di redditività dell'impresa;
- Contabilità Direzionale: è preparata per supportare le decisioni interne. Fornisce le informazioni utilizzate per pianificare, porre in atto e controllare le attività di un'organizzazione. Le informazione di contabilità direzionale sono riepilogative, ottenute assemblando dati elementari operativi.

5.1.1 Tre tipiche funzioni del management

- Programmare:
 - decidere quali azioni debbano essere avviate (decision making);
 - $-\,$ il budget è il processo di programmazione per un determinato periodo, normalmente un anno;

- la pianificazione ha un orizzonte pluriennale

• Implementare:

- porre in atto azioni necessarie affinché attraverso risorse e persone si possano conseguire i risultati programmati
- richiede supervisione
- i manager possono modificare i programmi quando risulti necessario od opportuno

Controllare:

- $-\,$ il processo volto a ottenere dalle persone le azioni e i comportamenti desiderati
- le informazioni contabili sono utilizzate per:
 - comunicare
 - * motivare
 - indirizzare l'attenzione
 - * valutare



N.B. La contabilità direzionale fornisce la gran parte delle informazioni monetarie e quantitative utilizzate dal management per programmare, porre in atto le decisioni e controllare.

Caratteristiche	Contabilità Generale	Contabilità Direzionale
01. Necessità d'uso	Obbligatoria	Facoltativa
02. Finalità	Produrre Informazioni per l'esterno	Strumento per assistere il management
03. Utilizzatori	Gruppi relativamente ampi dall'identità ignota	Gruppi relativamente ristretti dall'identità nota
04. Struttura Sottostante	Equazione fondamentale del bi- lancio	Cambia in funzione dell'utilizzo delle informazioni
05. Fonte dei principi	Codice Civili e Principi Contabili	Qualunque essa sia, purché ritenuta utile
06. Prospettiva Temporale	Storica	Storica e Prospettica
07. Tipo delle informazioni	Prevalentemente Monetarie	Monetarie e non Monetarie
08. Precisione delle Informazioni	Livello relativamente alto	Livello relativamente basso
09. Frequenza del reporting	Trimestrale e annuale	Cambia con lo scopo
10. Tempestività del reporting	Ritardi di settimane e anche di mesi rispetto al periodo esami- nato	Report prodotti tempestiva- mente al termine del periodo di misurazione
11. Oggetto del reporting	L'intera impresa	Unità organizzativa
12. Responsabilità	Teoricamente sempre presenti	Virtualmente Nessuna

5.2 Similarità tra contabilità generale e contabilità direzionale

- 1. i criteri generali sono condivisi: molti criteri generali alla base dei principi contabili sono rilevanti anche nella contabilità direzionale (ad esempio il principio del costo storico);
- 2. molti dati elementari sono condivisi: gran parte dei dati elementari utilizzati dalla contabilità generale e raccolti in conformità ai principi contabili sono utilizzati anche dal contabilità direzionale;
- 3. scopo comune: entrambi i tipi di informazione sono utilizzati per fini decisionali.